

Federazione Nazionale della Stampa Italiana

Roma, 24 giugno 2013

Prot. n.

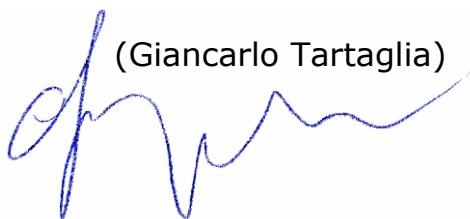
- Ai Consiglieri Nazionali
della FNSI
 - Alle Associazioni Regionali
di Stampa
 - All'INPGI
 - Alla CASAGIT
 - Al CNOG
- Loro indirizzi

Si uniscono, in allegato, i documenti approvati a conclusione dei lavori del Consiglio Nazionale della Stampa Italiana riunito a Roma il 20 giugno 2013.

Cordiali saluti.

IL DIRETTORE

(Giancarlo Tartaglia)



Allegati: 8 documenti.

ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio Nazionale riunitosi a Roma il 20-06-2013, sentita la relazione del Segretario Generale Franco Siddi la approva.

Il preoccupante quadro di crisi dell'intero settore dell'editoria non può che obbligare a Giunta a mantenere fede agli impegni programmatici fissati dal Congresso e successivamente ribaditi nei C.N. del 19 dicembre 2012 e del 13 febbraio scorso.

Linee guida chiare ed essenziali sulle quali con accortezza e puntualità il Segretario, la Segreteria e la Giunta si sono mossi in questi mesi, forti anche del pieno mandato ottenuto con un voto unanime e senza alcuna distinzione dall'assemblea nazionale dei comitati e dei fiduciari e dell'intera commissione contratto nel novembre dello scorso anno a Fiuggi.

Il confronto con gli editori sul rinnovo del contratto – così come richiesto dai documenti – è stato aperto in modo ufficiale e viene condotto nelle sedi istituzionali tenendo ben chiaro che l'obiettivo è quello di individuare le nuove organizzazioni del lavoro multimediale, nuove figure professionali e nuovi libelli occupazionali capaci di rispondere alle mutate esigenze del mercato e dell'industria dell'editoria.

Nel contesto di un ormai inevitabile ampliamento del perimetro della professione e delle figure contrattuali la Giunta è impegnata a operare per l'inserimento dei collaboratori freelance e dei precari (con caratteristiche professionali di impegno e di reddito) in un contesto di lavoro regolamentato soprattutto dal punto di vista previdenziale.

Non può restare fuori da questo ragionamento l'avvio di un confronto con la Rai per la definizione delle figure giornalistiche delle reti che oggi lavorano al di fuori dal contratto.

IL moltiplicarsi a dismisura del ricorso agli stati di crisi e all'attivazione degli ammortizzatori sociali impone una non più rinviabile rivisitazione della legge 416. In questo contesto rientra la definizione di limiti più selettivi nel ricorso al prepensionamento, modificandone i criteri oggi previsti e prevedendo ulteriori ipotesi di intervento per conciliare un'uscita graduale dei colleghi dalla professione con il contestuale inserimento di nuova occupazione professionalizzata e contrattualmente garantita, tale comunque da riuscire a mantenere i necessari equilibri gestionali dell'Istituto di previdenza.

Non ultima è stata anche percorsa la tortuosa strada del confronto politico per ottenere un intervento dello Stato a sostegno del sistema dell'industria editoriale e del welfare dei giornalisti che, senza adeguati interventi e senza una vera politica di sviluppo complessivo, rischiano di venire travolti da una crisi senza precedenti.

Ma si badi bene non è stato chiesto il solito intervento con distribuzione di provvidenze a pioggia ma un intervento radicale e selettivo – che per altro è stato già raggiunto con un intervento diretto del governo – sulla definizione dei sostegni alle imprese editoriali. Sul loro statuto, tutto da ridefinire, e sulle posizioni dominanti grazie alle quali lucrano e hanno lucrato, grandi fette di utili.

Una delle battaglie da non abbandonare mai, è quella per modificare e rompere l'attuale sistema bloccato e asfittico di risorse, contro ogni conflitto di

interesse, che affossa dignità professionale e libertà di impresa. E contro il duopolio nella conquista delle (poche) risorse pubblicitarie disponibili.

Liberare il mercato, significa ridare energie a tutto il sistema.

Non è più tempo di sterili proclami di facciata, di richieste territoriali di nicchia o di chiamate alle armi che su una categoria ormai duramente provata non sortirebbero alcun effetto (come purtroppo l'esperienza ci ha più volte dimostrato).

Per superare questo difficile momento sono possibili e devono essere fatte poche cose ma essenziali: lavorare con intelligenza, flessibilità e una visione del futuro che ancora oggi non a molti è chiara. Su queste linee, dunque, il CN impegna ancora una volta il Segretario, la Segreteria e la Giunta a portare avanti la linea politica e di intervento finora seguita.

(Firmato: Luigi Ronsisvalle, Daniela Stigliano, Fabio Azzolini, Guido Besana, Raffaele Lorusso, Paolo Perucchini, Giovanni Negri, Paolo Butturini, Camillo Galba, Laura Cannavò, Elena Plidori, Pino Nardi, Pierpatrizia Lava, Marta Cicci, Leyla Manunza, Daniela Scano, Stefano Tallia, Denis Artioli)

Approvato con 5 astenuti, nessun voto contrario.

ORDINE DEL GIORNO

Un contratto per l'occupazione, la difesa del welfare, la lotta al precariato.

La grave crisi economica che colpisce il nostro Paese non risparmia il settore dell'editoria. Negli ultimi anni, il numero delle aziende in difficoltà, costrette a chiudere o ad avviare procedure di riduzione dei costi e del personale, è aumentato in modo esponenziale. Il Consiglio Nazionale della Fnsi ritiene urgente e improcrastinabile individuare misure che consentano di fermare l'emorragia di posti lavoro, di mettere in sicurezza il sistema del welfare della categoria e di rilanciare l'occupazione. E' da accogliere con favore, da questo punto di vista, l'apertura del sottosegretario alla presidenza del consiglio con delega all'editoria, Giovanni Legnini, al rifinanziamento della legge sull'editoria, la n. 416 del 1981, collegato individuazione di strumenti e incentivi che possano consentire di creare nuova occupazione, in primo luogo attraverso la stabilizzazione di contratti di lavoro precario e la regolarizzazione di rapporti di collaborazione privi di qualsiasi forma di tutela.

Altrettanto significativa è la disponibilità dimostrata dal Presidente della Fieg, Giulio Anselmi, in occasione della presentazione del Rapporto sulla Stampa in Italia, a lavorare insieme con la Fnsi "senza alcuna chiusura, senza cecità e lentezze corporative". Il Consiglio Nazionale della Fnsi ritiene che la prima dimostrazione di un cambio di passo verso l'oramai ineludibile riforma di un

settore più che mai essenziale e strategico per la vita democratica del Paese, sia rappresentata dalla chiusura in tempi brevissimi del confronto per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Per questo auspica che la Fieg faccia seguire al richiamo alla responsabilità, rivolto dal Presidente Anselmi, atti concreti che consentano di chiudere da subito la partita contrattuale. Il rilancio del sistema deve cominciare necessariamente dal rinnovo del contratto nazionale di lavoro, Il Consiglio Nazionale chiede al Segretario Generale e alla Giunta Esecutiva di proseguire nel negoziato contrattuale con coraggio e determinazione, restando disponibili al confronto senza pregiudiziali e a tutto campo. La stagione contrattuale deve diventare l'occasione per rilanciare l'occupazione e per mettere in sicurezza il sistema del welfare della categoria, a cominciare dall'Inpgi, duramente provato dalla perdita di posti di lavoro e dall'aumento del ricorso agli ammortizzatori sociali. La Fieg deve altresì impegnarsi con la Fnsi a mettere in campo misure contro il precariato dilagante. Soltanto il rinnovo del contratto nazionale di lavoro può dare autorevolezza e credibilità ai giornalisti ed editori, alla vigilia del confronto con il governo in cui si dovrà discutere a tutto campo di riforma delle leggi di sistema e individuare gli strumenti per ridare slancio all'intero comparto.

(Firmato: Raffaele Lorusso, Benoit Girod, Enrico Ferri, Serafino Paternoster, Bepi Martellotta, Francesco Strippoli, Lucia Schinzano, Michele Formichella, Pierpatrizia Lava, Angelo Oliveto, Giuseppe Marzano, Fabio Azzolini, Pierantonio Lutrelli, Paolo Butturini, Leyla Manunza, Marco Gardenghi, Camillo Galba, Paolo Ciampi, Pier Giorgio Severini, Serena Bersani, Giovanni Negri)

Approvato all'Unanimità.

ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio Nazionale della Federazione Nazionale della Stampa, riunito il 20 giugno a Roma, sollecita una modifica della legge sulla diffamazione a mezzo stampa, in armonia con le normative europee affinché si abolisca la pena detentiva per diffamazione a mezzo stampa nell'esercizio della professione giornalistica.

(Firmato: Andrea Morigi, Giovanni Negri, Paolo Perucchini, Fabio Azzolini, Daniela Stigliano).

Approvato all'Unanimità.

ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio Nazionale della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, riunito a Roma il 20 giugno 2013, esprime la solidarietà ai giornalisti di Rcs Mediagroup e si unisce al loro no deciso all'ipotesi di svendita di alcune testate periodiche. Il Sindacato tutto ha rigettato da subito il disegno di dismissione o chiusura di giornali storici e di smembramento e depauperamento del primo gruppo editoriale italiano e ha denunciato il tentativo di disfarsi di professionalità e risorse preziose senza le garanzie di continuità dell'occupazione e del futuro dei giornalisti coinvolti e delle loro famiglie.

Il management di Rcs Mediagroup non può pensare di cedere parti importanti e di valore del proprio patrimonio storico ed editoriale a interlocutori che non assicurino solidità economico-finanziaria, storie imprenditoriali affermate, prospettive editoriali certe e stabilità a lungo termine dei posti di lavoro. La Fnsi si opporrà con tutte le forze e farà sentire ovunque la sua voce contro operazioni irrispettose della dignità professionale e umana dei giornalisti.

Non sono accettabili disparità di atteggiamento e di disponibilità a trovare soluzioni nelle diverse aree giornalistiche di Rcs Mediagroup, tutte coinvolte in una crisi che ha anche origine da scelte e operazioni manageriali scriteriate e molto discutibili. Il Sindacato è e resterà al fianco dei Comitati di redazione di Rcs e intraprenderà tutte le azioni necessarie a tutelare i colleghi delle testate destinate, secondo i piani dell'Azienda, a passare di mano o a chiudere, e a tutti i giornalisti del Gruppo".

Approvato con 1 astenuto.

RACCOMANDAZIONE

Sul sistema dell'informazione italiana si sta scatenando la "tempesta perfetta".

Le cause non vanno ricercate soltanto nella crisi economica e sociale in atto, che tutt'al più ha aggravato la situazione, ma nelle antiche carenze strutturali e normative del settore, mai affrontate in tutta la loro complessità, il cui superamento è stato per troppo tempo eluso nonostante gli allarmi costantemente lanciati dal sindacato unitario dei giornalisti.

I quotidiani hanno continuato a perdere lettori e copie vendute e sono diminuiti gli ascolti dei grandi network televisivi, con conseguente flessione degli introiti pubblicitari; ancora molto incerta appare l'integrazione dei vecchi media nel web con il rischio che sia progressivamente marginalizzato il ruolo della stampa e della professione giornalistica.

Anche le difficili vertenze che il sindacato sta affrontando in questo periodo sono una delle conseguenze, con effetti sociali devastanti, dell'incapacità **DEL PAESE** di cogliere con tempestività i segnali del progressivo degrado del sistema e di affrontare in modo radicale e senza improvvisazioni la riforma complessiva di un comparto industriale di grande rilevanza sociale e civile prima che economica.

La trattativa appena avviata dalla Fnsi con la Fieg sul rinnovo contrattuale va condotta su un binario di assoluta **DETERMINAZIONE**. No a chi, fra gli editori, con la scusa della crisi, vuole destrutturare il contratto, insostituibile rete di garanzia necessaria soprattutto per chi lavora nei giornali e nei media più piccoli. Sì a chi ragiona in termini di sviluppo, crescita, salvaguardia dei posti di lavoro. E' vero che senza interventi pubblici mancano le risorse per il nuovo contratto, ma deve essere anche chiaro che le risorse non devono servire soltanto per finanziare gli ammortizzatori sociali, pur necessari, ma vanno indirizzate anche alla crescita e allo sviluppo.

In questo contesto va affrontato e risolto il grave problema della crescente precarizzazione del lavoro giornalistico e della tutela del lavoro autonomo, anche attraverso una rigorosa applicazione della legge sull'equo compenso. Va quindi superata la divisione concettuale fra giornalisti contrattualizzati ed autonomi o freelance, per affrontare in ogni sede in modo organico le problematiche di tutta la categoria. Il ricorso al lavoro irregolare, sottopagato e senza diritti, di collaboratori e autonomi non consente infatti un'informazione libera né di qualità, indebolisce le prospettive del lavoro contrattualizzato, aumenta il potere incontrollato dei datori di lavoro e mette in discussione la stabilità del sistema previdenziale della categoria.

Pur rifiutando l'equivoca definizione di quarto potere, siamo tutti consapevoli che la libertà e l'autonomia dell'informazione sono le precondizioni della convivenza democratica. Da tale consapevolezza, in questo difficile momento di svolta per la società italiana, deve nascere un impegno forte per fermare la crisi, rilanciare il ruolo del sistema ed eliminare tutti gli ostacoli che ne hanno frenato la vita.

Non favoriscono l'avvio di una nuova stagione riformatrice l'incertezza del quadro politico, associata alla permanente attitudine di porre l'informazione sotto controllo, e persino il rifiuto posto da nuovi movimenti politici di riconoscere il ruolo professionale degli operatori del settore.

Ciò nonostante, a fronte della gravità della situazione, il sindacato dei giornalisti deve saper recuperare per intero l'iniziativa politica chiamando alla mobilitazione e all'impegno concreto tutti gli interlocutori che si riconoscono nei

valori e nelle garanzie costituzionali attorno a un progetto complessivo di riforma del settore depurato da qualsiasi tentazione corporativa.

Punti essenziali di questa piattaforma sono:

- l'approvazione in tempi brevi di una nuova legge a sostegno dell'editoria che, abbandonando la stagione dei contributi a pioggia e con regole severe, favorisca i processi di trasformazione industriale verso la multimedialità, la crossmedialità e la transizione al digitale, l'ammodernamento tecnologico e i nuovi prodotti editoriali, la nascita e lo sviluppo di iniziative a tutela dei diritti costituzionalmente protetti, con una particolare attenzione ai media voce delle minoranze etnico - linguistiche;
- una nuova legge sulle televisioni che superi l'attuale assetto sostanzialmente duopolistico del settore e favorisca il ritorno della Rai alla sua missione editoriale di servizio pubblico, liberato dalla dipendenza dai partiti;
- una nuova normativa sulla ripartizione delle risorse pubblicitarie al fine di superare gli attuali squilibri;
- una legge sul conflitto di interessi nel settore editoriale che impedisca gli intrecci perversi tra politica, industria e informazione;
- la revisione della legge sulla stampa e sulla tutela del diritto di autore, estendendo la normativa anche alla rete;
- una radicale riforma della legge sull'ordine dei giornalisti;
- un intervento legislativo che, superando la normativa in vigore, estenda e amplifichi le forme di tutela e di welfare al lavoro giornalistico autonomo;
- una revisione, alla luce dell'esperienza, della legge 150/2000 e del relativo regolamento riguardante gli uffici stampa e le agenzie di informazione della pubblica amministrazione affinché, in tali contesti, sia applicato il contratto giornalistico al fine di garantire una corretta informazione istituzionale.

Su questi temi, su questa vera e propria emergenza democratica e sociale, per fermare questa "tempesta perfetta", la categoria deve essere chiamata a una nuova stagione di impegno e mobilitazione.

(Firmato: Luciano Ceschia, Carlo Muscatello, Poljanka Dolhar, Paolo Butturini, Alessandro Waltritsch, Maurizio Bekar, G. Battista Martellozzo, Marta Cicci, Fabio Morabito, Carlo Parisi, Serena Bersani, Paolo Ciampi, Giuseppe Mazzarino).

Integrazione della Giunta Esecutiva

A seguito delle dimissioni del collega Roberto Natale da Presidente e dal Consiglio Nazionale della Fnsi e della successiva elezione del collega Giovanni Rossi, già componente della Giunta Esecutiva alla carica di Presidente, il Consiglio Nazionale, nella sessione del 20/6/2013, ha proceduto alla integrazione della Giunta Esecutiva mediante votazione.

E' stata eletta la collega Elena Polidori.

DELIBERA

Il Consiglio Nazionale della Federazione Nazionale della Stampa Italiana riunito in Roma il 20 giugno 2013:

presi in esame – ai sensi dell'art. 40 dello Statuto federale il Bilancio Consuntivo della F.N.S.I. per l'esercizio 2012

udita la relazione della Giunta Esecutiva

udita la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti

delibera

di approvare il bilancio consuntivo della F.N.S.I. per l'esercizio 2012.

Approvata con 4 astenuti e nessun voto contrario.

DELIBERA

Il Consiglio Nazionale della Federazione Nazionale della Stampa Italiana riunito a Roma il 20 giugno 2013;

prese in esame le modifiche allo Statuto dell'Associazione Stampa Subalpina

ascoltata la relazione della Giunta Esecutiva

delibera

ai sensi dell'art. 36 e del comma 5 dell'art. 4 dello Statuto federale di approvarle.

Approvata all'unanimità.